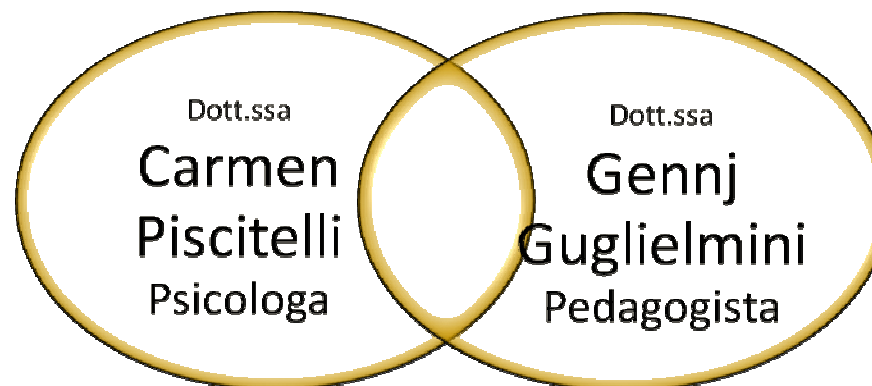


**L.I.Di.A.  
Laboratorio Interattivo  
sulle Difficoltà e  
Disturbi di Apprendimento**

**tel. 0574/24684  
lidia@alicecoop.it**



# I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

... e la Scuola  
Secondaria...

2<sup>a</sup> parte

---

# Argomenti trattati

- ❑ Cosa è un DSA: una sintesi;
- ❑ Perché parlare di DSA nella Scuola Secondaria (primo e secondo grado);
- ❑ Consensus Conference: criteri diagnostici;
- ❑ I diversi tipi di DSA;
- ❑ L'intervento nella scuola secondaria: alcuni

---

cenni.

---

# **Perché parlare di DSA nella Scuola Secondaria (di primo e secondo grado)**

Alcune questioni...

---

# I DSA nella scuola secondaria. Si rilevano almeno due necessità fondamentali:

**A.** Necessità di **individuare** i casi DSA non ancora diagnosticati

(...perché ce ne sono!!!)

**B.** **Intervenire** in maniera adeguata nei casi DSA riconosciuti.

---

# Ci sono casi non diagnosticati di DSA alla scuola secondaria!

Ultimamente sta aumentando la richiesta  
di valutazione di ragazzi nella scuola  
secondaria... (meglio tardi che mai...!)

ma...

Come è possibile arrivare alla secondaria  
senza che nessuno si sia accorto ancora  
di niente?

---

- Al passaggio alla Scuola Secondaria, spesso viene dato per scontato che le competenze necessarie agli apprendimenti siano presenti, ed il **mancato e/o faticoso apprendimento** viene attribuito ad altre cause:

- comportamentali
- emotive
- attentive
- motivazionali

*portando spesso a confondere le cause con gli effetti del mancato apprendimento....*

- ...e se si riesce ad identificare una problematica di apprendimento, spesso viene sottovalutato, perché considerato comunque lieve (visto che si è giunti alla Scuola Secondaria!)
- Ma non sottovalutiamo quanto un disturbo, anche lieve, può influenzare l'apprendimento nella Scuola

Secondaria!!!!

Carmen Piscitelli - Laboratorio L.I.Di.A.



- 
- *In generale è scarsa la consapevolezza di quanto disturbi, **anche lievi**, possano costituire **grave ostacolo all'efficacia e all'efficienza dello studio delle materie proposte nelle scuole secondarie.***

**infatti...**

Tratto da: R. Tucci, P. E. Tressoldi (2009), Lo sviluppo della lettura e la definizione di dislessia in età adolescenziale e adulta, «Dislessia», vol. 6, n. 2.

- *[...] nonostante la manifestazione del DSA si presenti con una grande variabilità e possa essere compensata nel tempo (strumenti compensativi, e/o strategie alternative e quelle tipiche), le difficoltà riemergono sempre quando:*
- *Si somministrano prove specifiche*
- *Aumenta il carico di lavoro*



***passaggio di grado di scuola***

# Rilevare un DSA nella Scuola Secondaria

- Rilevare nella scuola secondaria è particolarmente difficile, ma altrettanto fondamentale:
  - per guidare e supportare le decisioni sulle future scelte scolastiche che i ragazzi prenderanno sulla base delle proprie caratteristiche;
  - per applicare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative (come previsto dalla legge) al fine di consentire un percorso di pieno successo scolastico

---

## Inoltre

- *E' importante non dimenticare che alcuni studi hanno dimostrato che **gli adolescenti con disturbo di lettura**, oltre ad andare incontro a problemi di bocciatura e di abbandono scolastico, **corrano un rischio maggiore di sviluppare problemi sociali e disturbi nella sfera emotiva.***

Carmen Piscitelli - Laboratorio L.I.Di.A.

- 
- *[...] I soggetti con DSA possono presentare un rischio maggiore di sviluppare disturbi psicopatologici perché tendono ad avere una **più bassa autostima, locus of control spostato all'esterno e ad essere meno accettati socialmente e più ansiosi rispetto ai loro pari senza DSA;***

# Le difficoltà di rilevazione di DSA nella Scuola Secondaria

- A causa (o grazie?) dei grandi processi di compenso che spesso i ragazzi DSA non diagnosticati mettono in atto (là dove possibile), vengono meno determinate evidenze che nella Scuola Primaria aiutano molto l'insegnante a segnalare...

- 
- Il dislessico in classe può apparire come uno studente come tutti gli altri, ci sono molte più possibilità che le difficoltà tipiche di questi ragazzi, passino inosservate:
    - non chiede più aiuto se gli altri scrivono o copiano dalla lavagna e lui non ce la fa;
    - fa finta di seguire la lettura come gli altri o fa finta di scrivere appunti allo stesso ritmo degli altri, perché ci sono meno occasioni di leggere a voce alta davanti a tutti o che l'insegnante passi tra i banchi a controllare l'ordine del quaderno.

- In pratica, nella Scuola Secondaria, accade che dipenda più dal ragazzo mettere in evidenza le proprie difficoltà rispetto a quanto non accada nella Primaria (dove l'insegnamento è focalizzato proprio sulle strumentalità e l'insegnante preparato può cogliere eventuali segnali di “divergenza”). Ecco che nasce l'ostacolo più grosso: il ragazzo non ha la minima intenzione di mostrare le proprie difficoltà in classe, anzi cerca in tutti i modi di nasconderle.



- Si riesce a confondersi con le caratteristiche della “svogliatezza”, della mancanza di motivazione, del caratteriale, ed altro ancora.
- La propria **immagine sociale** davanti al gruppo diventa più importante del proprio **rendimento scolastico**, e quindi è quella che va difesa per prima.
- La propria immagine sociale è meno compromessa se viene considerato “disimpegnato” anziché “dislessico”: nel primo caso infatti, c’è un implicito messaggio di scelta personale, nel secondo caso,  
no.

---

## Ostacoli all'individuazione del DSA alla scuola secondaria:

- Processi di compenso che non risolvono il problema, anzi concorrono a mascherarlo;

**In realtà...**

## Compensazione del DSA nella Scuola Secondaria

- Nell'evoluzione del disturbo di apprendimento, è dimostrato come le abilità di decodifica del dislessico migliorano, sia per effetto dell'esercizio, che per effetto del supporto di altre abilità (quali quella lessicale nell'ambito della lettura).
- La lettura appare più fluida, ma la decodifica rimane molto difficoltosa, non automatica, con un dispendio elevato di “energia e attenzione cognitiva”.

## Caratteristiche del DSA nella Scuola Secondaria

- Inoltre, è da considerare come il testo della scuola secondaria, sia, per definizione, molto più complesso, sia dal punto di vista sintattico che lessicale, tali per cui le compensazioni non potranno essere di per sé sufficienti per una corretta comprensione ed elaborazione di quanto letto...

**...e allora rileggi!!!**

---

# **La Difficoltà di individuare le Difficoltà di apprendimento ...**

False credenze e miti da sfatare...

---

## Miti da sfatare...

La rilettura per capire meglio, non è un buon metodo per il dislessico...

per il ragazzo dislessico, rileggere non esiste!

- Rileggere amplifica la fatica e quindi la stanchezza, senza modifiche significative (costi-benefici).
- Non essendo una lettura corretta non migliora la comprensione, anzi, aumenta il rischio di sbagliare diversi “termini chiave”

## è come per un miope, leggere senza occhiali:

- L'incertezza determinata dalla mancanza di focalizzazione non si attenua rileggendo: al contrario, la rilettura amplifica l'incertezza, a causa del protrarsi dello sforzo.
- Al dislessico manca l'esperienza di lettura sicura, certa. Il dislessico **ha sempre l'incertezza** se quello che ha letto è corretto oppure no, perciò, che senso ha la rilettura?

---

# ■ Altre false credenze...



I ragazzi DSA  
non riescono  
a leggere /  
scrivere / fare  
la matematica

- I DSA, non sono una mancata presenza di lettura, scrittura, calcolo, ma quando un processo strumentale richiede più energia di quanto previsto e/o necessario, non essendo un atto automatico.

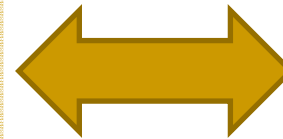
Il ragazzo deve fare **troppa fatica** o comunque **più fatica** di quanto sia necessario (mancata automatizzazione)...

I ragazzi intelligenti non sono DSA

- Siamo implicitamente portati a considerare la lettura, scrittura e calcolo processi legati alla quantità di intelligenza.

Una “corretta”  
lettura,  
scrittura e  
calcolo

All’intelligenza  
(e alla quantità  
di intelligenza)



**Invece di legare**

**A funzioni intellettive specificatamente legate agli apprendimenti scolastici, periferiche rispetto ai nuclei centrali.**

---

Per questo diventa **molto difficile**  
accettare che ragazzi con una  
spiccata intelligenza (in senso  
generale) facciano così fatica ad  
imparare a leggere, scrivere e  
padroneggiare il calcolo....

---

---

E così...

**Di fronte alla difficoltà, al rifiuto di applicarsi e alla mancanza di risultati attesi**



**Eppure il ragazzo è così intelligente!!! (“incongruenza”)**

cerchiamo delle risposte e attribuiamo delle cause, quali:

**Non si impegna a sufficienza**

**I genitori lo non seguono abbastanza**

**Gli insegnanti non hanno il metodo giusto per insegnare e/o non lo capiscono...**

Se il ragazzo  
si impegna di  
più, può far  
meglio!

Il ragazzo non  
apprende  
perché non si  
impegna ...

Spesso il mancato  
apprendimento del  
ragazzo DSA è dovuto  
proprio ad un **eccessivo**  
**impegno** che lo porta ad  
esaurire prima di quanto  
atteso, le proprie risorse  
attentive.

Il ragazzo  
non  
apprende  
perché non  
è motivato  
e quindi  
non si  
impegna!

(ma perché  
non è  
motivato???)

- Un mancato apprendimento dovuto a cause non controllabili dal ragazzo (caratteristiche neurobiologiche intrinseche all'individuo per il DSA) genera forte stress. Per la natura stessa della motivazione, questa **può essere persa o non sufficientemente forte** per reggere tale stress. Alcuni ragazzi con DSA (o in altre particolari situazioni) non reggono tale stress e perdono la propria motivazione.

- La perdita della propria motivazione **CAUSA** ulteriore mancato apprendimento, generando un circolo vizioso da cui difficilmente se ne esce...



---

Spesso ci lasciamo ingannare dagli **effetti** di questa enorme fatica individuandoli come **causa**, e diventa complicato distinguere tra **troppa fatica** e..

manca di voglia?

poco impegno?

scarsa di motivazione?

ma... nasce prima l'uovo o la gallina....

(quale è la causa e quale è l'effetto?)





Ahà!



I confini sono troppo sfumati, se non abbiamo le competenze giuste, ma soprattutto... la **volontà** di guardare meglio e quindi intervenire in maniera corretta!!!

---

**come e cosa osservare...????**

**osservazione non  
strutturata...  
... campanelli di  
allarme!!!!**



---

## Come si presentano a scuola queste difficoltà?

Uno dei campanelli di allarme più importanti:

“discrepanza” tra ciò che riesce a “dare” in termini di rendimento scolastico e...

... ciò che ci si aspetta da lui!

---

---

Fermo restando questo elemento, nella Scuola Secondaria, i “sintomi” che costituiscono più spesso motivo di sospetta presenza di DSA sono:

- difficoltà ortografiche e/o grafiche nell’italiano scritto;
  - difficoltà nelle lingue straniere e “antiche” scritte;
  - difficoltà di calcolo.
-

- L'osservazione dei campanelli di allarme deve essere svolta necessariamente con la collaborazione della **famiglia** e del **ragazzo**, perché molti “segnali” emergono solo attraverso riflessioni circa lo studio a casa, oppure nella lettura a voce alta (meno frequente in classe nella secondaria), oppure negli atteggiamenti personali del ragazzo nei confronti delle richieste scolastiche.

■ ~~“Collaborazione” e “condivisione” che non~~  
*devono essere date per scontate...*

---

a volte cosa accade...

**GLI INSEGNANTI SEGNALANO LE DIFFICOLTÀ  
SCOLASTICHE AI GENITORI, MA LORO PENSANO  
CHE...**

**Ma no ... e  
solo pigro!**

**Deve ancora  
maturare ... me  
lo ha detto  
anche ...!**

**E' la scuola che  
non è in grado...**

**Ma è una sua  
caratteristica... poi  
anche suo padre era  
così ... e ora nel**

---

## Nel dettaglio, cosa osservare

### DIFFICOLTA' DI LETTURA

- Non “ama” leggere.
- (Ascoltando la sua lettura): è abbastanza rapido, ma fa molti errori.
- Non riesce a tenere il segno quando gli altri leggono.
- Legge abbastanza bene, ma si affatica facilmente quando deve leggere più pagine.
- Comprende bene anche se legge male oppure fa talmente fatica nella decifrazione che comprende poco.

---

## DIFFICOLTA' DI SCRITTURA

- E' faticoso per lui utilizzare lo stampato minuscolo o il corsivo.
- Fa molti errori di ortografia.
- Scrive troppo lentamente.
- Scrive male e non riesce a rileggere ciò che ha scritto.
- Pur avendo raggiunto una sufficiente correttezza, fa errori se deve scrivere velocemente sotto dettatura, o nel copiare alla lavagna.



- Se deve scrivere più pagine mostra stanchezza.
- Quando scrive i compiti sul diario non riesce più a capire cosa ha scritto.
- Quando deve scrivere un testo è molto disorganizzato e fa errori grammaticali e sintattici.
- Nonostante le sue difficoltà ortografiche, nei testi dimostra creatività e buone abilità narrative.

## DIFFICOLTA' NEL CALCOLO

- Fa fatica a gestire i fatti numerici.
- Se deve contare all'indietro fa molti errori.
- Quando ha imparato la procedura di una operazione tende a dimenticarla.
- Fa errori nella scrittura dei numeri "lunghi".
- Fa molti errori nell'incolonnare i numeri.
- E' poco autonomo nell'uso del danaro.
- Fatica a gestire i concetti temporali

---

## PROBLEMI NELLO STUDIO

- Per studiare impiega un tempo molto superiore a quello impiegato dai coetanei.
- Impara meglio se qualcuno gli legge il testo.
- Impara bene se l'insegnante spiega tutto in classe e lui sta molto attento.
- Impara meglio se il contenuto della lezione viene schematizzato.
- Nelle verifiche scritte ha una riuscita inferiore che nelle interrogazioni orali.

---

## PROBLEMI DI ESPOSIZIONE ORALE

- Ha spesso problemi di “disnomia”, cioè “non gli vengono le parole”.
  - Quando viene interrogato fa fatica a parlare in modo libero di un argomento perché non sa organizzarne l’esposizione.
  - Riesce a dimostrare meglio la sua preparazione in una materia di studio se l’insegnante gli fa domande precise e mirate.
  - Fatica nei compiti che richiedono un uso raffinato del linguaggio (raccontare storie complesse, capire metafore).
-

---

## PROBLEMI VISUO-SPAZIALI E DI COORDINAZIONE MOTORIA

- E' un po' scoordinato nei movimenti.
- Non gestisce bene il linguaggio non verbale.
- E' disattento, dispersivo, disorganizzato.
- Fa fatica ad utilizzare strumenti quali: compasso, righello, squadra, ecc.
- Fa fatica ad orientarsi nei "percorsi" e a leggere le mappe e carte geografiche.
- E' molto disordinato (quaderni, materiale scolastico, banco, oggetti personali).

- 
- I tempi di concentrazione si riducono, quando deve svolgere più compiti (ascoltare e prendere appunti, elaborare la risposta e scriverla, ecc...).
  - Ci sono grosse “discrepanze” tra scritto e orale, oppure modalità diverse di esprimere conoscenze e materiale di studio (risposte a crocette, inserimento del corretto verbo, ecc...)

- Dall'osservazione qualitativa dei campanelli d'allarme, è necessario passare ad una segnalazione condivisa e quindi alla valutazione clinica di questi elementi secondo le indicazioni e le linee guida per la diagnosi dei DSA. La Consensus Conference...

---

# Consensus Conference

## 2007

Raccomandazioni per la pratica  
clinica sui Disturbi Specifici  
dell' Apprendimento



# Consensus Conference 2007

- Per quanto concerne il contesto italiano dal Gennaio 2007 sono disponibili le “Raccomandazioni per la pratica clinica sui Disturbi Specifici dell’Apprendimento” elaborate con il metodo della Consensus Conference dai rappresentanti delle principali organizzazioni dei professionisti che si occupano di questi disturbi (psicologi, logopedisti, neuropsichiatri infantili, pediatri, ecc.).

---

# Consensus Conference 2007

- ✓ Stabilisce le caratteristiche fondamentali per la definizione di DSA (quelle che abbiamo visto inizialmente);
- ✓ Stabilisce i criteri per la diagnosi: criteri di inclusione, criteri di esclusione, comorbidità;
- ✓ Ribadisce la necessità di utilizzare strumenti standardizzati (sia per la misura dell'intelligenza generale che delle abilità specifiche);

## CHI PUO' FARE LA DIAGNOSI

- **Neuropsichiatra Infantile (NPI)**
- **Psicologo**
- Tali specialisti devono essere particolarmente esperti in DSA, infatti: ci sono specialisti in questi settori, anche molto bravi, che possono non conoscere in maniera approfondita questo tipo di

problematiche.

Carmen Piscitelli - Laboratorio L.I.Di.A.-

## A CHE ETÀ SI PUÒ FARE UNA DIAGNOSI CERTA?

Non prima della fine della seconda elementare (lettura e scrittura) o fine terza elementare (calcolo), tempo in cui i bambini dovrebbero aver automatizzato i processi. E' comunque possibile e oggi indispensabile **la segnalazione precoce**, già fin dalla **Scuola dell'Infanzia**: attraverso alcuni indici predittivi, è possibile individuare segnali di rischio, e quindi iniziare a "lavorare" sul

notenziamento di alcune abilità più fragili.

---

# Quali sono i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

# Consensus Conference 2007

## Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento (DSA)

Con il termine DSA ci si riferisce ai soli disturbi delle abilità scolastiche, e in particolare a:

Disturbo  
specifico  
della lettura  
(DISLESSIA)

disturbo specifico della decodifica

disturbo della comprensione del  
testo

... e la comprensione da ascolto?

---

# Dislessia Evolutiva

"La Dislessia Evolutiva (DE) è una difficoltà selettiva nella lettura, in presenza di capacità cognitive adeguate e di adeguate opportunità sociali e relazionali, e in assenza di deficit sensoriali e neurologici."

- Brizzolara e Stella
- Valgono i criteri generali precedenti per la diagnosi (valutazione attraverso prove standardizzate di lettura a più livelli e accertamento del criterio di discrepanza, si valutano congiuntamente i due parametri di **rapidità** e **accuratezza** nella performance)

---

Prodotti nientemeno risulti e piovvicile gere puotse  
qoce rige. Palcuno siaddelerà algi errori pi  
standa. Ev et tinfanemete appiano sotsiito  
duaicele tera, noeso palcosa, agiutno atiro e  
su vo palche palarp. Inraltà tsate drofando  
artivicialnete buelo ce agituanlente drovano i  
ragazi qisl esici ni lerege.



---

# Quali difficoltà nella dislessia

Caduta nei processi di automatizzazione

Lentezza nel processamento dell'informazione

Difficoltà nei compiti di integrazione

---

Spesso si evidenziano **problemi psicologici**, ma questa è una conseguenza e non una causa:

- Sperimentano per anni, sin dal loro ingresso in prima classe, tutti i giorni e per molte ore al giorno, a scuola ed anche a casa, la frustrazione di non riuscire, l'angoscia e l'impotenza di non farcela, la rabbia di non essere capiti...
- Alla fine la reazione può essere di chiusura e depressione, di somatizzazione a vario livello o di reattività e di aggressività.

---

## Alcuni dati su cui riflettere...

- I tempi di lettura migliorano progressivamente anche dopo la terza media (per la lettura di brano è di norma 0,5 sill./sec. all'anno per il normolettore; 0,25 – 0,3 per il dislessico; per la lettura di singole parole è di 0,29 sill/sec)
- È più facile correggere gli errori di lettura che aumentare la velocità di lettura
- Il sovraccarico della memoria di lavoro crea interferenza con la soppressione di informazioni irrilevanti.

---

## Alcuni dati su cui riflettere...

- ❏ Per poter studiare con successo testi di un certo livello (medie e superiori) è necessaria una velocità di lettura di almeno 3 - 3,5 sillabe al secondo (la media di lettura di un bambino normolettore al termine della Primaria è di circa 3.7 sillabe al secondo)

## Alcuni dati su cui riflettere...

### Velocità di lettura di brano:

- ✚ Normolettore terza media: media 5,34 sill/sec;
- ✚ Normolettore seconda superiore: media 6,14 sill/sec;
- ✚ Dislessico medio-lieve: circa 3,5 sill/sec
- ✚ Dislessico severo: tra 1,5 e 3 sill/sec
- ✚ Dislessico molto severo: sotto 1,5 sill/sec

# Consensus Conference 2007

Disturbo  
dell'espressione  
scritta

deficit nei processi di cifratura  
(DISORTOGRAFIA)

-natura linguistica

deficit nei processi di realizzazione  
grafica

(DISGRAFIA)

-di natura motoria

## Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

- Disturbo specifico suddivisibile in due componenti:
  - una di natura motoria (deficit nei processi di realizzazione grafica) –  
**disgrafia:** difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

cammino per  
l'ultima parte  
10 minuti  
però la luce era ancora  
lucida e l'aria era  
calda

una altitudine minima e un'atmosfera in parte  
che è scintille del camino, prova  
cosa spudato e la luce era illuminata per  
una una ragazza se si era in un  
porta e spedisce ogni e anche se era un  
volare e l'atmosfera era: qui erano andati a  
generati soltanto il gas e l'acqua calda  
litromonore e senza impacci il viaggio di



Cassa 27/10/17

②

DI MANTO D'INCHIESTA CREANDO DANNI  
 PER IL TEMPO CHE SI ATRAIA  
 IN BILIBILI A E VITALE TERRE DI  
 TUTTE PERSONE E NELLE DEE  
 PURE SUI MOLTI COLORI  
 COME COI COME X TORRE  
 IN PIZZA - E X LA GIOIA  
 SI POTE' BOTRARE ALLA MOGIE  
 PER MANO - E' UOI DEL SOLE  
 FIDELI DEL CHE FEDE ANZICHES  
 I COME A DED PAROLA  
 FIDIA OZ PER DIA D'ANNO - IN PIZZA  
 I SUI SCA MOLI ALLA MORIA  
 VIO C'ERA + O MOLI O MOLI  
 SOLO VICE = MOLI IL D'OPERA  
 SA QUANTO NELLE PIZZE D'ANNO  
 PIZZE E D'ANNO  
 I PIZZE D'ANNO DI ANNO  
 E CON + MOLI ANNI  
 VOLERCOI IDIA

## Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

- una di natura linguistica (deficit dei processi di cifratura) –

**disortografia:** difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori e di varia tipologia.

Un cieco girava per le strade di una  
città in una notte senza stelle, con un  
coccio sul spalle e una fiaccola in mano.  
"L'eco - gli disse un signore che passava -  
buio o non buio, per te che sei cieco  
è la stessa cosa. Perché ti serve  
la fiaccola?"  
"La fiaccola serve per te", rispose  
il cieco.  
"Tu, non vedendomi, potresti urtarmi  
e farmi rampanere l'eco".  
E l'uomo non seppe come replicare.

---

## Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

Valgono i criteri generali precedenti per la diagnosi (valutazione attraverso prove standardizzate):

- ❑ Disortografia: il parametro di valutazione è la **correttezza**, in termini di numero di errori significativamente al di sotto della norma;
- ❑ Disgrafia: i principali parametri riguardano la **fluenza** e l'analisi **qualitativa** delle caratteristiche del segno grafico.

---

## Disturbo specifico dell'apprendimento della scrittura

- Il disturbo di scrittura può presentarsi in isolamento (raramente) o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi (co-occorrenza) senza che vi sia una gerarchia tra gli stessi. Si utilizza infatti la dicitura estesa: disturbo specifico di apprendimento della lettura e/o della scrittura (grafia e/o ortografia) e/o del calcolo.

# Consensus Conference 2007

Disturbo specifico  
del calcolo  
DISCALCULIA

Sottotipi diversi?

**componenti di cognizione numerica**  
(intelligenza numerica basale: subitizing,  
meccanismi di quantificazione,  
comparazione, seriazione, strategie di  
calcolo a mente)

**procedure esecutive** (lettura, scrittura e  
messa in colonna dei numeri)

**il calcolo** (recupero dei fatti numerici e  
algoritmi del calcolo scritto).

**Problem solving matematico**

---

# Discalculia

Deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un bambino discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.:  $345 \neq 354$ ). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di un'operazione, di un'equazione,... o nell'utilizzare i simboli aritmetici, ecc.

# Discalculia

Disturbo specifico suddivisibile in due componenti:

- ❑ Una connotata da debolezza nella strutturazione cognitiva delle componenti di cognizione numerica (intelligenza numerica di base: quantificazione, comparazione, seriazione, strategie di calcolo a mente)
- ❑ L'altra che coinvolge procedure esecutive (lettura e scrittura e messa in colonna dei numeri) ed il calcolo (recupero di fatti numerici e algoritmi del calcolo scritto)



---

# Discalculia

- Valgono i criteri generali precedenti per la diagnosi (valutazione attraverso prove standardizzate) per la valutazione congiunta dei parametri di **correttezza** e **rapidità** (per la competenza di cognizione numerica si raccomanda di tenere in considerazione soprattutto il parametro rapidità)

---

# Discalculia

- Per l'analisi dei disturbi relativi alla cognizione numerica si raccomanda **l'individuazione precoce** di soggetti a rischio attraverso l'osservazione di eventuali ritardi nell'acquisizione di abilità inerenti le componenti di intelligenza numerica (possibili già in età prescolare)
- Per l'analisi dei disturbi delle procedure esecutive e di calcolo l'età minima per porre diagnosi è non prima della fine del 3° anno della scuola primaria.
- Co-occorrenza del disturbo

---

# Le possibilità di intervento

---

## POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Si possono distinguere diversi ambiti di intervento, ognuno specifico e progettato in condivisione con il ragazzo, la famiglia, la scuola:

- segnalazione alla famiglia: è la prima forma di intervento se ancora non è presente una diagnosi;
- intervento specialistico extrascolastico;
- intervento didattico a scuola;
- attività a casa.

---

## POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Se il disturbo è stato diagnosticato durante la prima parte scuola primaria, è stato possibile mettere in atto un intervento precoce intensivo centrato sulle **abilità** con possibilità di collaborazione tra riabilitatori e insegnanti.

Se la **diagnosi viene posta tardivamente** risulta più difficile lavorare sulle abilità e un intervento tardivo produce risultati limitati.

---

## POSSIBILITA' DI INTERVENTO

Rimane **centrale la funzione della scuola**

**e come viene impostata la didattica:**

in questa fascia di età l'attenzione non può  
più soffermarsi esclusivamente sulle  
abilità, ma deve spostarsi sui **processi...**

# IL RAGAZZO DISLESSICO NELLA SECONDARIA

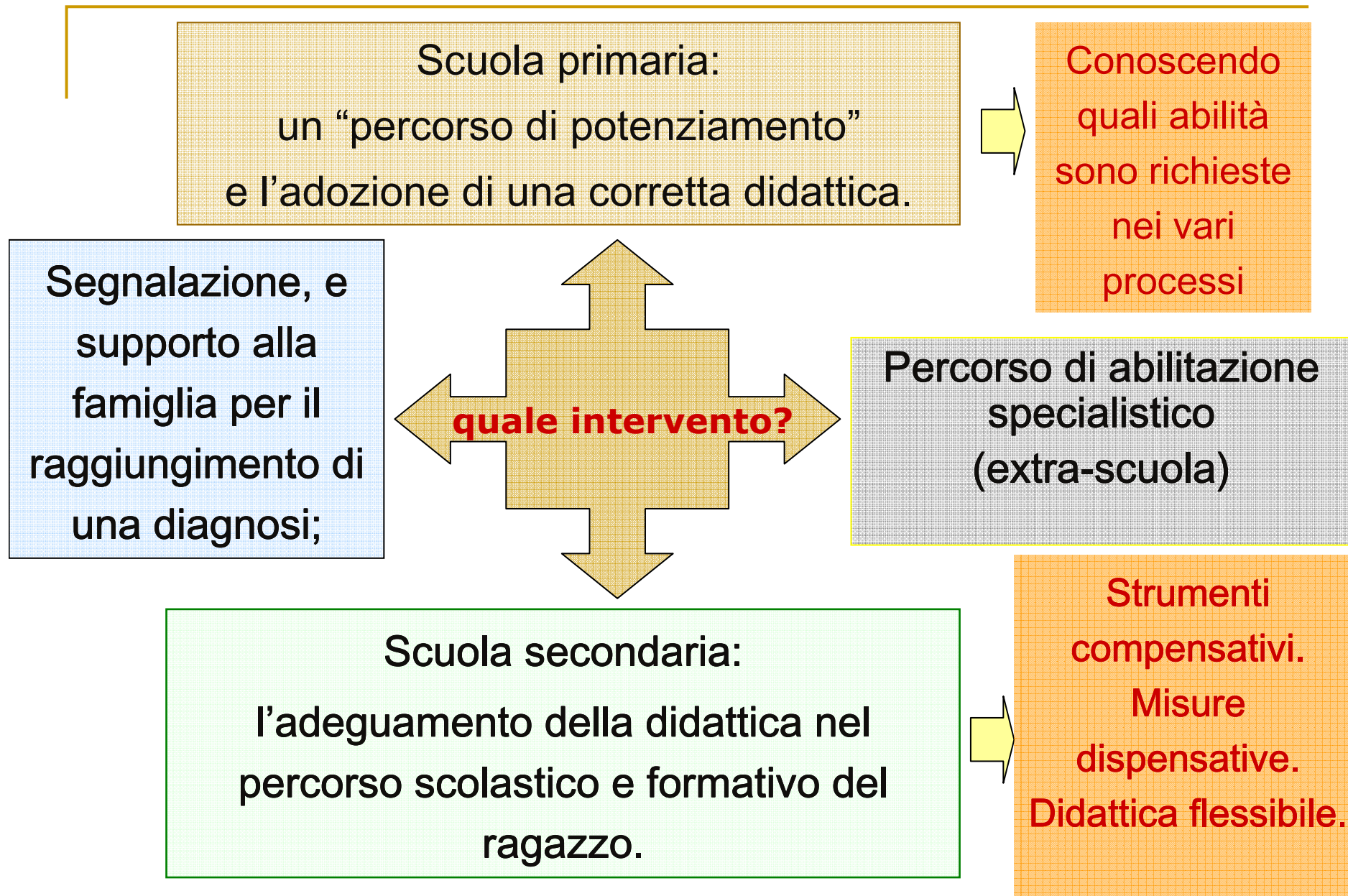
## Dalle abilità ai processi

### ABILITA'

- **riconoscimento visivo**
- **conversione fonema-grafema**
- **analisi fonologica**
- **sintesi fonemica**

### PROCESSI

- **ricerca lessicale**
- **comprensione del testo**
- **processi di controllo**
- **processi inferenziali**





# A che cosa servono e quali sono gli strumenti compensativi ?

*Cosa sono ?*

“Quegli strumenti che permettono di compensare le difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica, mettendo il soggetto in condizione di operare più agevolmente.”

G. Stella

Compiti automatici:

- Per la lettura: decodificare in modo automatico, rapido e corretto il grafema, trasformandolo in un fonema.
- Per la scrittura: trasformare il linguaggio verbale in linguaggio scritto, tenendo conto delle regole linguistiche, in modo automatico, rapido e corretto.

---

Sono strumenti che consentono al ragazzo di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo.

Svolgendo la parte “automatica” della consegna permette al ragazzo di concentrare l’attenzione sui compiti cognitivi più complessi

Paragonabili ad una sorta di “protesi”.

Non incidono sul contenuto cognitivo, ma possono avere importanti ripercussioni sulla velocità e/o la correttezza dell’esecuzione della consegna.

---

## Tra i più importanti ricordiamo...

tra i più conosciuti,  
negli ambiti lettura,  
scrittura, calcolo:

Sintesi vocale;  
registratore audio;  
mappe cognitive /  
concettuali / schemi /  
ipertesti;

dizionari digitali;  
programmi di videoscrittura con correttore  
ortografico;  
tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari,  
mappe procedurali.

---

## **A proposito di strumenti compensativi è bene ricordare che ...**

- Non sono disponibili per tutte le attività
- Compensare significa letteralmente ristabilire un rapporto di equilibrio tra qualità positive e negative
- Non incidono sulle abilità e spesso neanche sulla velocità di esecuzione

### ***Limiti degli strumenti compensativi:***

Non modificano le caratteristiche tipiche del soggetto con DSA come ad esempio la lentezza ( che a volte aumenta nel tempo), allora... Misure dispensative...

---

---

# Cosa sono le misure dispensative?

*Cosa sono ?*

Riguardano la dispensa da alcune prestazioni (lettura a d alta voce, prendere appunti, ecc...), i tempi personalizzati di realizzazione delle attività, la valutazione (non viene valutata la forma , ma solo il contenuto), ecc...

vedi circolari ministeriali....

---

## Tra le più importanti ricordiamo...

I soggetti con  
D.S.A sono  
dispensati da :

Lettura ad alta voce  
Scrittura sotto dettatura  
Uso del vocabolario  
Studio delle tabelline  
Valutazione della lingua  
straniera nella forma scritta

Possono  
usufruire di :

Tempi più lunghi per eseguire consegne  
Verifiche orali anziché scritte o viceversa  
Interrogazioni programmate

---

L'obiettivo di tali misure e strumenti non deve essere quello di “guarire” il bambino dal disturbo (perché non è ammalato!), ma di aiutarlo a ridurre gli effetti, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche.

Le due finalità poste dal D.P.R. 275/1999 sull'autonomia sono:

- il successo formativo, ossia la piena formazione della personalità (pieno sviluppo della persona umana) (Art. 3 della Costituzione);
- garantire il successo formativo a tutti i singoli alunni, riconosciuti e valorizzati nelle loro diversità.

*“Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni” (G. Stella)*

---

... per salutarci...

**...In fondo, chi  
mi ha salvato  
dalla scuola  
se non tre o  
quattro  
insegnanti?**





**“Solo noi possiamo tirarlo fuori da quella prigione, formati o meno per farlo. Gli insegnanti che mi hanno salvato – e che hanno fatto di me un insegnante – non erano formati per questo.**

Non si sono preoccupati delle origini della mia infermità scolastica. Non hanno perso tempo a cercarne le cause e tanto meno a farmi la predica.

Erano adulti di fronte ad adolescenti in pericolo.

Hanno capito che occorreva agire tempestivamente.

Si sono buttati. Non ce l'hanno fatta. Si sono buttati di nuovo, giorno dopo giorno, ancora e ancora... Alla fine mi hanno tirato fuori. E molti altri con me. Ci

hanno letteralmente ripescati. **Dobbiamo loro la vita.**”

# Grazie per l'attenzione!

**L.I.Di.A.**  
**Laboratorio Interattivo**  
**sulle Difficoltà e**  
**Disturbi di Apprendimento**

**tel. 0574/24684**  
**lidia@alicecoop.it**

Dott.ssa  
Carmen  
Piscitelli  
Psicologa

Dott.ssa  
Gennj  
Guglielmini  
Pedagogista